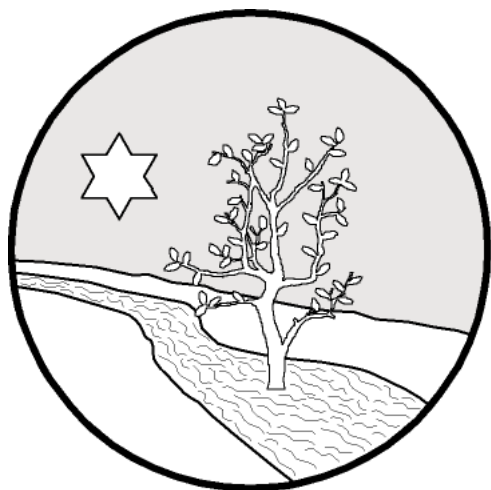


SANTUARIO S. MARIA DEL FONTE CARAVAGGIO



IL RAMO FIORITO

Anno II – 28 febbraio 2010

MESSAGGIO PER LA QUARESIMA 3

Si propone alla riflessione dei lettori l'ultima parte del messaggio pontificio per la Quaresima 2010.

Cristo, giustizia di Dio

L'annuncio cristiano risponde positivamente alla sete di giustizia dell'uomo, come afferma l'apostolo Paolo nella Lettera ai Romani: "Ora invece, indipendentemente dalla Legge, si è manifestata la giustizia di Dio... per mezzo della fede in Gesù Cristo, per tutti quelli che credono. Infatti non c'è differenza, perché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, per mezzo della redenzione che è in Cristo Gesù. E' lui che Dio ha stabilito apertamente come strumento di espiazione, per mezzo della fede, nel suo sangue" (3,21-25).

Quale è dunque la giustizia di Cristo? E' anzitutto la giustizia che viene dalla grazia, dove non è l'uomo che ripara, guarisce se stesso e gli altri. Il fatto che l'"espiazione" avvenga nel "sangue" di Gesù significa che non sono i sacrifici dell'uomo a liberarlo dal peso delle colpe, ma il gesto dell'amore di Dio che si apre fino all'estremo, fino a far passare in sé "la maledizione" che spetta all'uomo, per trasmettergli in cambio la "benedizione" che spetta a Dio (cfr Gal 3,13-14). Ma ciò solleva subito un'obiezione: quale giustizia vi è là dove il giusto muore per il colpevole e il colpevole riceve in cambio la benedizione che spetta al giusto? Ciascuno non viene così a rice-

vere il contrario del "suo"? In realtà, qui si disciude la giustizia divina, profondamente diversa da quella umana. Dio ha pagato per noi nel suo Figlio il prezzo del riscatto, un prezzo davvero esorbitante. Di fronte alla giustizia della Croce l'uomo si può ribellare, perché essa mette in evidenza che l'uomo non è un essere autarchico, ma ha bisogno di un Altro per essere pienamente se stesso. Convertirsi a Cristo, credere al Vangelo, significa in fondo proprio questo: uscire dall'illusione dell'autosufficienza per scoprire e accettare la propria indigenza – indigenza degli altri e di Dio, esigenza del suo perdono e della sua amicizia.

Si capisce allora come la fede sia tutt'altro che un fatto naturale, comodo, ovvio: occorre umiltà per accettare di aver bisogno che un Altro mi liberi del "mio", per darmi gratuitamente il "suo". Ciò avviene particolarmente nei sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia. Grazie all'azione di Cristo, noi possiamo entrare nella giustizia "più grande", che è quella dell'amore (cfr Rm 13,8-10), la giustizia di chi si sente in ogni caso sempre più debitore che creditore, perché ha ricevuto più di quanto si possa aspettare.

Proprio forte di questa esperienza, il cristiano è spinto a contribuire a formare società giuste, dove tutti ricevono il necessario per vivere secondo la propria dignità di uomini e dove la giustizia è vivificata dall'amore.

Cari fratelli e sorelle, la Quaresima culmina nel Triduo Pasquale, nel quale anche quest'anno celebreremo la giustizia divina, che è pienezza di carità, di dono, di salvezza. Che questo tempo penitenziale sia per ogni cristiano tempo di autentica conversione e d'intensa conoscenza del mistero di Cristo, venuto a compiere ogni giustizia. Con tali sentimenti, imparto di cuore a tutti l'Apostolica Benedizione.

BENEDICTUS PP. XVI

AFFIDAMENTO DEI BAMBINI

Oggi, alle ore 15 ci sarà la benedizione dei bambini e il loro affidamento alla protezione della Madonna. E' prevista pure la benedizione dei genitori in attesa di un figlio. La breve celebrazione si svolgerà allo speco.

QUARESIMA IN SANTUARIO

Ogni sabato, dopo la Messa festiva delle ore 16, si celebra la *Via Matris*, pio esercizio col quale si contempla la Vergine Maria associata alla passione di Cristo.

Ogni domenica, alle ore 15, si celebra la *Via Crucis* meditando – a puntate – la passione secondo Luca, quella che sarà proclamata per intero la Domenica delle Palme. Alle 15.30 segue il *Rosario*.

III CENTENARIO:

LAVORI IN CORSO E PULIZIE GENERALI

Come in tutte le case ci si prepara ad un appuntamento importante anche facendo ordine e pulizia più del solito, è naturale che questo avvenga anche nel nostro Santuario, prima che inizino le feste centenarie dell'incoronazione.

In tal senso si sta già lavorando dall'autunno del 2008 quando sono iniziati i restauri della volta e della controfacciata nella navata maggiore. Ora, che stanno terminando i restauri pure nella navata minore, si procederà ad una ulteriore pulizia della basilica, particolarmente del transetto e del ciborio che non sono stati ancora (e quando lo saranno?) oggetto di restauro.

Ebbene: per effettuare questi lavori di pulizia, nel corso della prossima settimana tutte le celebrazioni (Messa e Rosario) del mattino e del pomeriggio saranno nell'auditorium del Centro di Spiritualità. Si ritornerà in basilica sabato pomeriggio. Non è che tutto finisca in settimana; per altri lavori verranno date comunicazioni a tempo opportuno.

Intanto è finita la pulizia della corona "ordinaria" della Madonna e del ramo fiorito; il lavoro è stato effettuato presso la nota bottega dell'argentiere Tiraboschi di Milano.

Un "grazie" davvero riconoscente a quanti si mostrano sensibili a questi interventi e li sostengono con prestazione di manodopera oppure con offerte in denaro.

STABAT MATER DI ROSSINI

Domenica prossima, 7 marzo, alle ore 18.15, in basilica verrà eseguito lo *Stabat Mater* per soli, coro e orchestra di Gioacchino Rossini.

Denia Mazzola Gavazzeni, soprano

Laura Brioli, mezzosoprano

Giovanni Botta, tenore

Daniele Cusari, basso

Coro *Bach*

Orchestra Sinfonica *Ab Harmoniae*

Direttore Daniele Agiman

Si tratta di una composizione della maturità artistica di Rossini, eseguita per la prima volta a Parigi nel 1842; la prima esecuzione italiana, a Bologna, fu diretta da Gaetano Donizetti.

Rossini si mostrò riluttante ad accettare la commissione dell'opera; non se la sentiva, infatti, di confrontarsi con il capolavoro di G. B. Pergolesi e verso il quale egli nutriva profonda stima; tant'è che passò circa un decennio prima di dar forma definitiva alla propria opera che costituisce, comunque, un altro capolavoro.

Usufruendo di tutta l'arte elaborata e maturata in anni di attività, colui che aveva divertito il numeroso pubblico delle sue opere liriche, dimostrò di saper comprendere e cantare pure l'esperienza del dolore simboleggiata nella celebre e drammatica sequenza di Iacopone da Todi

PREGHIERA PER LA QUARESIMA

*O Dio, nostro Padre,
con la celebrazione di questa Quaresima,
segno sacramentale della nostra conversione,
concedi a noi tuoi fedeli
di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo
e di testimoniarlo con una degna condotta di vita.
Per Cristo nostro Signore. Amen.*

CELEBRAZIONI

- **Messe:**
 - giorni festivi 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12
16 – 17
 - giorni feriali 7 – 8 – 9 – 10 – 16
- **Confessioni:** 7 – 11.30; 15 – 18
- **Adorazione:** nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12, dalle 14 alle 15.30
- **Rosario:** da Lunedì a Venerdì, ore 15.30
Sabato, ore 16.45 (circa)
Domenica, ore 15.15
- **Affidamento dei bambini:**
ultima domenica del mese, alle ore 15
- **Benedizione delle persone (al fonte):**
 - giorni festivi: 9 – 10 – 11 – 12
15 – 16 – 17
 - sabato: 15.45
- **Benedizione auto:**
 - giorni festivi: 8.45-9.45-10.45-11.45
14.45-15.45-16.45
 - sabato: 15.30